

LA SIGARETTA ELETTRONICA

PRO e CONTRO

A cura della Redazione

Cos'è la e-cig? La e-cig, nota anche come vaporizzatore, è un erogatore di varie sostanze aromatizzanti in forma di vapore con o senza aggiunta di nicotina.

Sotto la stessa definizione di e-cig sono accomunati prodotti che presentano una notevole variabilità di contenuti e affidabilità tecnologica.

Oltre 450 marche e circa 8000 diversi aromi rendono complicati gli studi sull'efficacia nella cessazione al fumo di tabacco e sui potenziali effetti indesiderati delle e-cig.

Le metanalisi più recenti non hanno portato a chiarimenti significativi sull'efficacia delle e-cig nell'aiutare a smettere di fumare, infatti i dati relativi sono pochi e limitati.

Nulla si conosce sugli effetti dell'inalazione dei moltissimi aromi presenti nelle e-cig, ma molti di essi sono aldeidi che in alcuni casi sono presenti in concentrazioni sufficienti a provocare effetti irritativi.

Alcuni studi hanno evidenziato che l'aerosol delle e-cig ha una serie di effetti biologici su cellule umane, anche se meno tossiche rispetto a quelli causate dalle sigarette tradizionali.

Le e-cig possono aumentare il rischio di infezioni respiratorie riducendo la fagocitosi dei macrofagi alveolari e aumentando la virulenza dei batteri.



E' certo che pericoli reali delle sigarette elettroniche sono gli effetti tossici acuti causati dall'ingestione accidentale o intenzionale e le lesioni fisiche causate dal dispositivo stesso delle e-cig.

L'ingestione accidentale in bambini ha provocato sintomi come tachicardia, nausea, vomito e vertigini, ma l'ingestione di 10 o 20 ml può essere letale. Le sigarette elettroniche inoltre contengono batterie al litio che, in alcune segnalazioni riportate in letteratura sono esplose e/o causato incendi che hanno provocato ustioni.



La nicotina, quando presente nelle e-cig, viene assorbita anche con l'inalazione passiva.

Una breve sessione di aspirazione di e-cig non induce significate modificazioni del FEV₁/FVC, al contrario del fumo attivo di tabacco che provoca una riduzione della funzione polmonare.

L'uso cronico continuativo o saltuario di e-cig non determina aumento della pressione arteriosa né alterazioni della frequenza cardiaca.

Il particolato fine ed ultrafine del fumo prodotto dalla sigaretta elettronica è molto più basso di quello della sigaretta di tabacco.

Chi vuole smettere di fumare senza aiuto ha il 60% di probabilità in più di riuscirci usando la e-cig anziché la sola forza di volontà o ausili da banco.

Un ragionevole approccio è quello della limitazione del danno che tuttavia non può e non deve costituire un messaggio commerciale per la popolazione generale.

Le e-cig hanno generato un forte dibattito tra gli operatori della salute pubblica con una lacerante spaccatura nel mondo scientifico. Alcuni le promuovono come efficace strumento per ridurre gli effetti nocivi delle sigarette nei fumatori e altri invece hanno preso una posizione molto forte contro di esse, considerandole come "un cavallo di Troia" verso il fumo di tabacco soprattutto per gli adolescenti non fumatori, a causa del rischio di assuefazione al nuovo comportamento da consumo di nicotina vanificando i progressi fatti sul controllo del fumo di tabacco. Il rischio cioè è che la nuova moda scateni un meccanismo di emulazione. Fenomeno questo che sembra essere poco presente in gran parte d'Europa e sicuramente in Italia dove verosimilmente, al contrario degli USA, funzionano da deterrente il divieto di vendita di e-cig ai minori di 18 anni, il divieto di fumo (di tabacco ed anche di e-cig) nelle scuole, pertinenze comprese, e non ultimo, l'elevato costo causato dall'aumento delle accise.

Pertanto, in assenza di prove certe di efficacia nella disassuefazione al fumo di sigaretta ed in presenza di danni accertati che possono essere provocati dalle sigarette elettroniche, tali dispositivi sono sempre da sconsigliare e da non considerare un presidio terapeutico utile e da prescrivere

